



Primo Piano - Troppo pochi operai: la Thailandia medita di riaprire i propri confini per i lavoratori stranieri

Roma - 10 nov 2021 (Prima Notizia 24) Grave carenza di manodopera a causa delle restrizioni anti-Covid, così la Thailandia ora vuole correre ai ripari riaprendo i confini a lavoratori stranieri provenienti soprattutto da Myanmar, Cambogia e Laos.

La Thailandia prevede di riaprire i suoi confini ai lavoratori dei vicini Myanmar, Cambogia e Laos, ha detto un funzionario del governo nella giornata di ieri, nel tentativo di alleviare la carenza di manodopera che sta danneggiando le sue esportazioni e l'economia dipendente dal turismo. Pairote Chotikasathien, del Ministero del Lavoro, ha affermato che le regole relative allo stato di vaccinazione per i lavoratori migranti, alle procedure di quarantena e ai test COVID-19 saranno decise oggi. Le grandi industrie esportatrici della Thailandia, come quelle della produzione di cibo e gomma, dipendono fortemente dal lavoro migrante. Ma i severi controlli alle frontiere e le regole di quarantena hanno praticamente bloccato tutte le migrazioni per lavoro. L'economia thailandese potrebbe crescere dal 5% al ??6% il prossimo anno dopo una crescita debole. Pairote ha stimato che il Paese aveva bisogno di 420.000 lavoratori stranieri in questo momento, principalmente nelle industrie delle costruzioni, manifatturiere e ittiche. Molti lavoratori hanno lasciato il Paese mentre combatteva la sua peggiore epidemia di COVID-19 all'inizio di quest'anno e non sono tornati. Alcuni lavoratori rimasti nel paese sono stati inseriti in politiche "bolla e sigillo" nell'ambito di schemi di quarantena in fabbrica e in costruzione. La Thailandia ha quasi 2 milioni di infezioni confermate e 19.764 decessi, la maggior parte dei quali è avvenuta dopo aprile, quando è stata rilevata la variante Delta tra i lavoratori migranti in un campo di costruzione edile.

di Francesco Tortora Mercoledì 10 Novembre 2021